

**REPORT LUGLIO 2021 A CURA DI:
FRANCESCO MARINIELLO**

**Accesso universale ai servizi energetici moderni,
miglioramento dell'efficienza energetica e aumento della
quota di energia rinnovabile**



L'SDG 7 chiede di garantire l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e aumentare la quota di energia rinnovabile. Per accelerare la transizione verso un sistema energetico accessibile, affidabile e sostenibile che soddisfi queste esigenze, i paesi devono facilitare l'accesso alla ricerca e alla tecnologia sull'energia pulita e promuovere gli investimenti in soluzioni efficienti in termini di risorse ed energia e infrastrutture energetiche a basse emissioni di carbonio. È inoltre necessaria una cooperazione internazionale rafforzata per espandere le infrastrutture e aggiornare la tecnologia per i servizi energetici nei paesi in via di sviluppo. Il monitoraggio dell'OSS 7 in un contesto dell'UE si concentra sui progressi compiuti nella riduzione del consumo di energia, nella garanzia di un approvvigionamento energetico sostenibile e nel miglioramento dell'accesso all'energia a prezzi accessibili.

Le soluzioni per le energie rinnovabili stanno diventando ogni giorno più economiche, affidabili ed efficienti. La nostra attuale dipendenza dai combustibili fossili è insostenibile e dannosa per il pianeta, motivo per cui dobbiamo cambiare il modo in cui produciamo e consumiamo energia. L'implementazione di queste nuove soluzioni energetiche il più rapidamente possibile è essenziale per contrastare il cambiamento climatico, una delle più grandi minacce alla nostra stessa sopravvivenza.

I Target : tutti possono aiutare a garantire il raggiungimento degli obiettivi globali. Usa questi cinque obiettivi per creare azioni per garantire l'accesso universale all'energia sostenibile.



OBBIETTIVO 7.B ESPANDERE E AGGIORNARE I SERVIZI ENERGETICI PER I PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Entro il 2030, espandere le infrastrutture e aggiornare la tecnologia per fornire servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in conformità con i rispettivi programmi di sostegno.



OBBIETTIVO 7.1 ACCESSO UNIVERSALE ALL'ENERGIA MODERNA

Entro il 2030, garantire l'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili e moderni.



OBBIETTIVO 7.2 AUMENTA LA PERCENTUALE GLOBALE DI ENERGIA RINNOVABILE

Entro il 2030, aumentare sostanzialmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.



OBBIETTIVO 7.3 RADDOPPIA IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.



OBBIETTIVO 7.A PROMUOVERE L'ACCESSO ALLA RICERCA, ALLA TECNOLOGIA E AGLI INVESTIMENTI NELL'ENERGIA PULITA

Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alla tecnologia sull'energia pulita, comprese le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la tecnologia avanzata e più pulita dei combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie energetiche pulite.



ENSURE ACCESS TO AFFORDABLE, RELIABLE, SUSTAINABLE AND MODERN ENERGY FOR ALL

BEFORE COVID-19

EFFORTS NEED **SCALING UP** ON SUSTAINABLE ENERGY



789 MILLION
PEOPLE LACK ELECTRICITY
[2018]

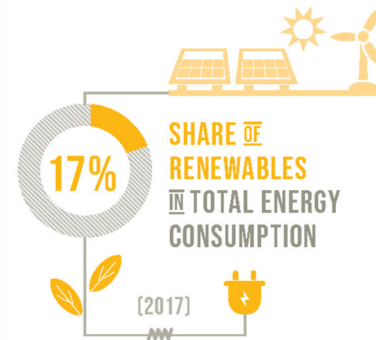
COVID-19 IMPLICATIONS

AFFORDABLE AND RELIABLE ENERGY IS CRITICAL FOR HEALTH FACILITIES

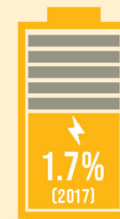


1 IN 4 NOT ELECTRIFIED
IN SOME DEVELOPING COUNTRIES [2018]

STEPPED-UP EFFORTS IN RENEWABLE ENERGY ARE NEEDED



ENERGY EFFICIENCY IMPROVEMENT RATE **FALLS SHORT** OF 3% TARGET



FINANCIAL FLOWS TO DEVELOPING COUNTRIES FOR RENEWABLE ENERGY ARE INCREASING

\$21.4 BILLION
[2017]



BUT ONLY **12%** GOES TO LDCs



La mancanza di accesso all'energia può ostacolare gli sforzi per contenere il COVID-19 in molte parti del mondo. I servizi energetici sono fondamentali per prevenire le malattie e combattere le pandemie, dall'alimentazione, alle strutture sanitarie, alla fornitura di acqua pulita per l'igiene essenziale, all'abilitazione delle comunicazioni e dei servizi IT che mettono in contatto le persone mantenendo le distanze sociali.

789 milioni di persone, prevalentemente nell'Africa subsahariana, vivono senza accesso all'elettricità e altre centinaia di milioni hanno accesso solo a elettricità moltolimitata o inaffidabile. Si stima che solo il 28% delle strutture sanitarie abbia accesso a elettricità affidabile nell'Africa subsahariana, ma l'energia è fondamentale per mantenere le persone connesse a casa e per far funzionare apparecchiature salvavita negli ospedali.

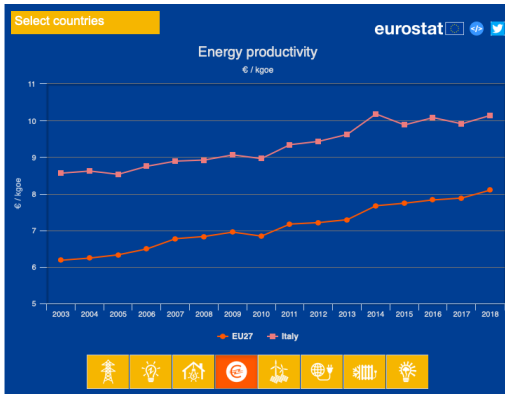
Se gli ospedali e le comunità locali non hanno accesso all'energia, ciò potrebbe amplificare la catastrofe umana e rallentare in modo significativo la ripresa globale.

Il rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per l'energia sostenibile per tutti ha spiegato perché l'accesso all'energia è importante durante l'emergenza coronavirus e ha delineato tre modi per rispondere all'emergenza COVID-19:

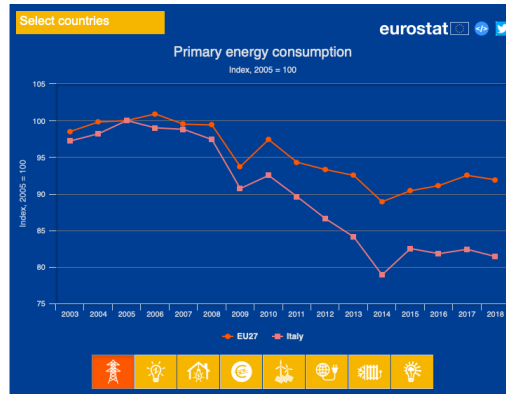
- 1.** Dare priorità alle soluzioni energetiche per alimentare le cliniche sanitarie e i primi soccorritori.
- 2.** Mantenere connessi i consumatori vulnerabili.
- 3.** Aumentare la produzione di energia affidabile, ininterrotta e sufficiente in preparazione di una ripresa economica più sostenibile.

RAPPORTO ITALIA-EUROPA:

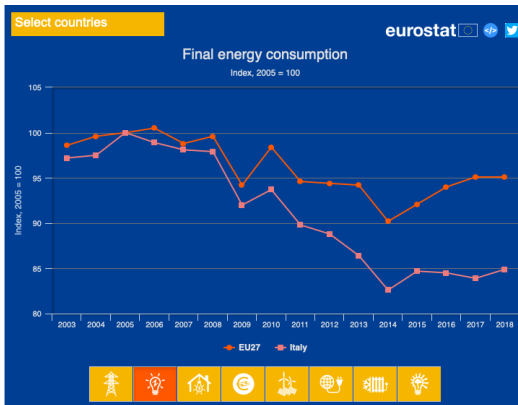
1) PRODUTTIVITA' ENERGETICA



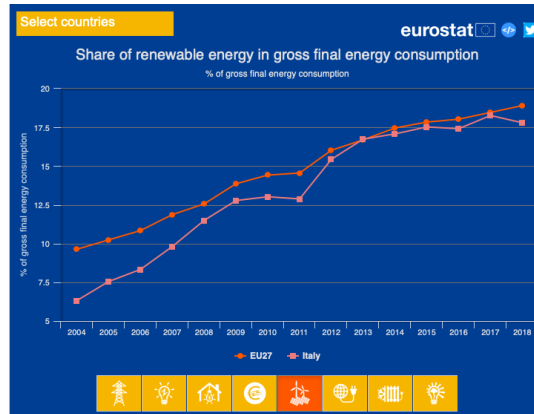
2) CONSUMO DI ENERGIA PRIMARIA



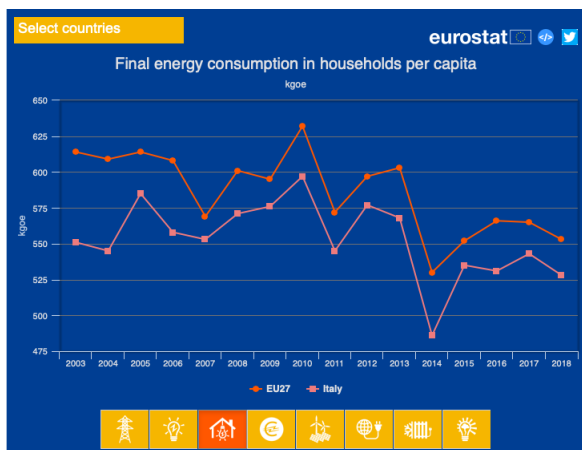
3) CONSUMO ENERGETICO FINALE CONSUMO FINALE LORDO DI ENERGIA



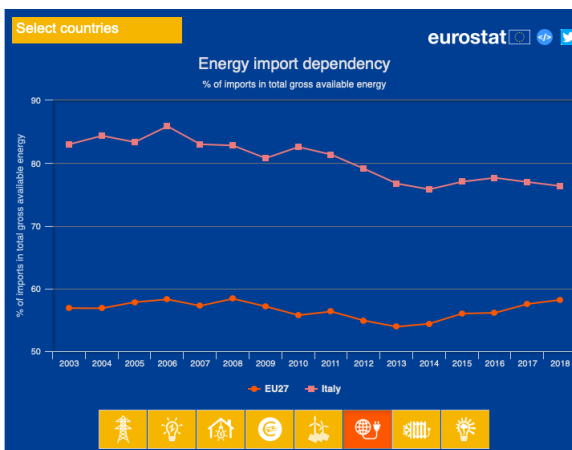
4) QUOTA DI ENERGIA RINNOVABILE NEL CONSUMO FINALE LORDO DI ENERGIA



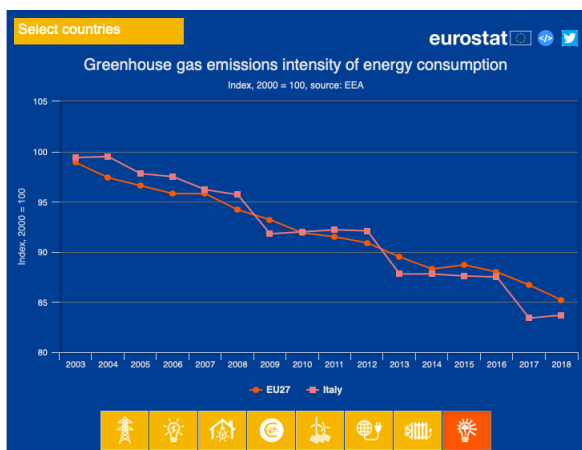
5) CONSUMI ENERGETICI FINALI DELLE FAMIGLIE PRO CAPITE



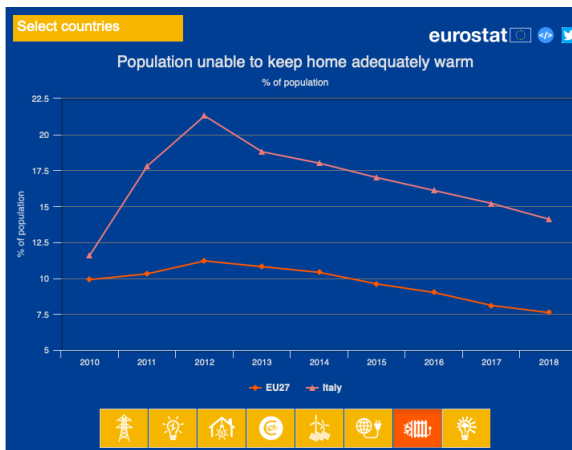
6) DIPENDENZA DALL'IMPORTAZIONE DI ENERGIA



7) EMISSIONI DI GAS SERRA E INTENSITA' DEL CONSUMO ENERGETICO



8) POPOLAZIONE INCAPACE DI MANTENERE LA CASA ADEGUATAMENTE CALDA



Da questa analisi è possibile notare che seguendo gli indicatori EUROSTAT, i trend sono molto flessibili, mediamente l'Italia per alcune variabili si mantiene al di sopra rispetto al livello europeo, per altri ha una netta caduta e quindi un segnale di incapacità, come si può vedere nel grafico 8, il numero di persone nella nostra nazione incapaci di mantenere la casa adeguatamente calda sono in numero nettamente maggiore rispetto alla media europea.

LE POLITICHE PER IL GOAL 7: A CHE PUNTO SIAMO

Il Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec) è uno strumento cruciale per le politiche energetiche nazionali, ma il suo impiego è inferiore a quello necessario per rispettare la riduzione di almeno il 50% al 2030 prevista dal Green deal europeo. Questo è uno dei passaggi centrali del RAPPORTO ASVIS DEL 2017 per il Goal 7 (Energia pulita e accessibile). La versione definitiva del Pniec è stata infatti trasmessa alla Commissione europea a gennaio 2020, confermando un taglio alle emissioni del 37% rispetto al 1990, ben lontano dalla soglia europea. Questa differenza rappresenta un serio problema, visto che il Pniec è considerato centrale nella definizione del Piano di ripresa e resilienza previsto dal Next Generation Eu.

Allo stesso tempo, però, nel quadro del Green new deal italiano, la Legge di bilancio 2020 è intervenuta in modo più consistente che in passato sui temi della decarbonizzazione, anche se il Rapporto evidenzia l'assenza di misure strutturali per comporre la politica energetica nazionale. Il Decreto rilancio ha inoltre introdotto un rilevante incentivo fiscale al 110% (cosiddetto "Superbonus") per le opere di efficientamento energetico in grado, entro la fine del 2021, di determinare un miglioramento di almeno due classi energetiche degli edifici. L'incentivo comprende anche l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo, oltre che punti di ricarica per veicoli elettrici.

Lo stesso Decreto prevede incentivi per l'acquisto di autovetture a basse emissioni, veicoli ibridi o elettrici, promuovendo anche per i residenti nei Comuni interessati dalle procedure d'infrazione europea per l'inquinamento dell'aria:

- la rottamazione (senza nuovo acquisto) di autovetture e motocicli fino alla classe Euro 3, con un buono mobilità da spendere di 1.500 e di 500 euro;
- l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale;
- l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita.

A tali incentivi si aggiunge un altro buono mobilità, fino a un massimo di 500 euro, per tutti i comuni superiori a 50mila abitanti, valido fino al 31 dicembre 2020 per analoghe tipologie di spesa. Si prevede inoltre che negli stessi comuni le imprese e le pubbliche amministrazioni (dai cento dipendenti in su) saranno obbligate a nominare un *mobility manager*, per efficientare gli spostamenti dei propri dipendenti.

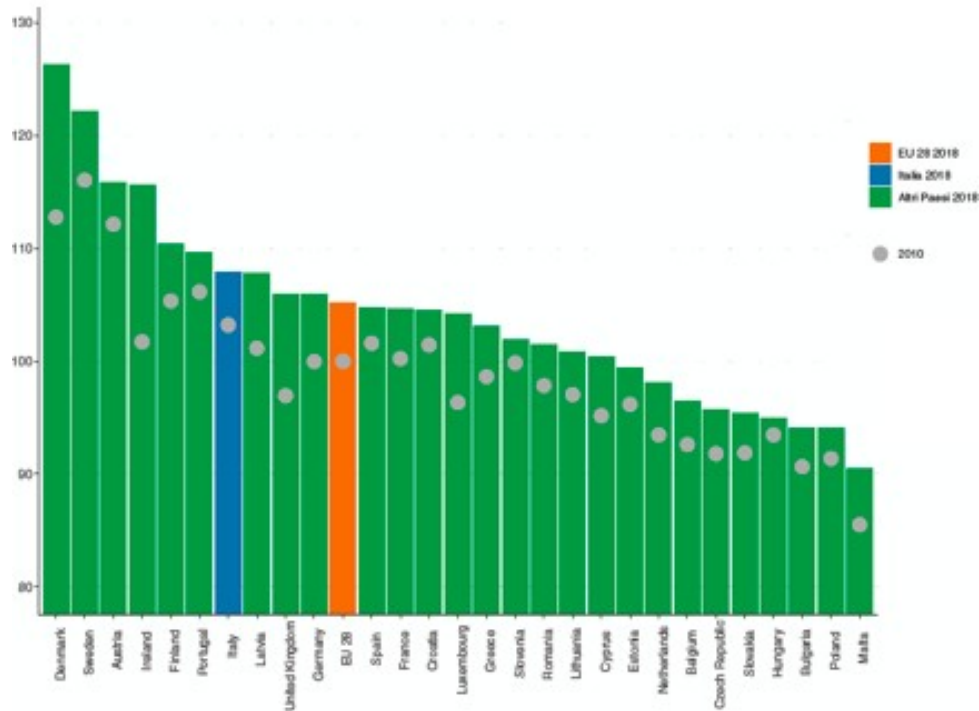
Il **Decreto semplificazioni** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 settembre 2020) propone invece diverse misure finalizzate all'attuazione del Pniec, in particolare tramite tre articoli:

- 50, che introduce una disciplina di facilitazione per le procedure di autorizzazione ambientali che riguardino le opere incluse nel Pniec;
- 57, che prevede la creazione da parte dei Comuni (entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto) di misure per l'installazione e la gestione di punti di ricarica per veicoli elettrici, prescrivendo almeno un punto ogni mille abitanti. Inoltre, le nuove concessioni (o il rinnovo) per stazioni di servizio dovranno prevedere l'installazione di colonnine di ricarica elettrica;
- 62, che include misure per la semplificazione dei procedimenti relativi all'adeguamento di impianti di produzione e accumulo di energia (per incrementi non superiori al 5% della

potenza elettrica);

- 64, che introduce una disciplina per il rilascio delle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del Green new deal, per un valore pari a 2,5 miliardi di euro per l'anno 2020.

L'Europa e il Goal 7

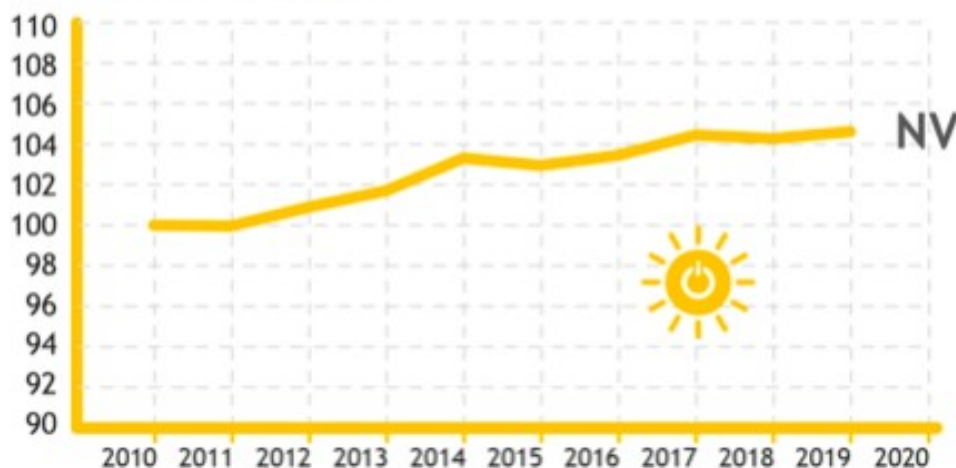


Il Goal 7 mostra, a livello europeo, un'ampia variabilità: la Danimarca presenta il valore più alto, quasi 36 punti superiore a Malta, ultima in graduatoria. Tra il 2010 e il 2018 si registrano forti miglioramenti dell'indice composito per tutti i Paesi (Danimarca e Irlanda evidenziano l'incremento più ampio, dato dall'aumento della quota di energia rinnovabile e della produttività energetica). L'Italia è in settima posizione, con un valore dell'indice composito superiore alla media europea. L'indicatore che determina maggiormente le differenze tra i Paesi è la produttività dell'energia, calcolata come rapporto tra l'output economico di un Paese e il suo consumo energetico.

L'Italia e il Goal 7

GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



Per quanto riguarda l'indicatore composito italiano, il Rapporto registra un andamento complessivamente positivo tra il 2010 e il 2019, grazie ai miglioramenti della quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, nonché grazie al rapporto tra consumi energetici lordi e valore aggiunto. Negli ultimi tre anni, l'indice segnala un andamento pressoché stabile, dato dalla mancata crescita della quota di energia rinnovabile. Ciononostante, l'Italia dovrebbe superare il target predisposto dalla Strategia Europa 2020 (relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili) che nel 2019 si attesta al 18,1%, rispetto al target del 17%. Nel 2020, secondo le previsioni dell'Agenzia internazionale dell'energia (Iea), per i Paesi che hanno subito una forte riduzione delle attività economiche, come l'Italia, si stima un significativo calo dei consumi energetici e un incremento della quota di rinnovabili, unico settore energetico a non essere stato intaccato dalla crisi. D'altro canto, la drastica riduzione del Pil porterà a un deterioramento del rapporto tra i consumi finali lordi di energia rispetto al valore aggiunto, pertanto non è possibile valutare complessivamente gli effetti della crisi su questo Goal per il 2020.

LE PROPOSTE DELL'ASVIS SU "ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE"

- Per conseguire i nuovi obiettivi europei è indispensabile aumentare gli investimenti nella transizione, efficienza e risparmio energetico, nello sviluppo delle Fer (Fonti di energie rinnovabili) e nell'autoproduzione di energia, nonché nell'elettrificazione dei trasporti passeggeri e merci, nelle tecnologie per l'idrogeno *green* e per la cattura e il sequestro del carbonio.
- Il sistema industriale dovrà a questo proposito compiere scelte energetiche che possano

garantire nuovi posti di lavoro e il recupero della competitività sui mercati. Bisogna dare priorità nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza al rilancio delle Fer e dell'elettrificazione, come alla realizzazione di una smartgrid elettrica dotata di intelligenza e capacità di stoccaggio, innovazione digitale sistemica di cui il Paese ha urgente bisogno.

- Accanto alle Fer, l'altra grande sfida individuata per il futuro è quella dell'efficientamento energetico. L'efficienza dovrà diventare un criterio guida delle azioni di tutti i soggetti che operano a livello locale, investendo in progetti di rigenerazione urbana che comprendano non solo i tradizionali interventi di recupero di edifici e di aree dismesse, ma misure di mitigazione e adattamento climatico e potenziamento delle infrastrutture verdi (come previsto dal pacchetto di investimenti proposto dall'ASviS e da Urban@it sul tema).
- La pratica dello smart working sta producendo effetti significativi in termini di economie di sistema, risparmio energetico, riduzione della mobilità delle persone, connettività sociale e innovazione tecnologica.
- In materia di trasporti, in futuro si dovrà puntare sulla mobilità dolce, l'idrogeno verde, le celle a combustibile per il trasporto pesante e le *facility* pubbliche e domestiche per la ricarica delle batterie, accompagnate da un programma di costruzione di stazioni di ricarica ad alta potenza.



La vita quotidiana dipende da servizi energetici affidabili e convenienti, come riscaldamento e raffreddamento, fornitura di elettricità e trasporti. L'energia consente il buon funzionamento di tutti i settori economici, dalle imprese e dall'industria all'agricoltura.

L'UE fa ancora molto affidamento sui combustibili fossili per la sua energia e deve affrontare una serie di sfide per garantire approvvigionamenti energetici convenienti, affidabili e sostenibili. L'aumento dell'efficienza energetica, il miglioramento della produttività energetica e la riduzione del consumo totale, garantendo al contempo la sicurezza dell'approvvigionamento, la competitività e l'accesso a un'energia a prezzi accessibili per tutti i suoi cittadini, sono alcuni dei modi in cui l'UE può contribuire al raggiungimento dell'OSS 7. Come si riflette nel clima dell'Europa 2030, il quadro energetico, una maggiore efficienza energetica e un passaggio alla produzione di energia rinnovabile sono fondamentali per l'UE, soprattutto se si considera il cambiamento climatico.

Table 7.1: Indicators measuring progress towards SDG 7, EU-27

Indicator		Long-term trend (past 15 years)	Short-term trend (past 5 years)	Where to find out more
Energy consumption				
🎯* Energy consumption	Primary energy consumption	↗	↘	page 144
	Final energy consumption	↗	↘	
Final energy consumption in households per capita		↗	↗	page 146
Energy productivity		↗	↗	page 147
Greenhouse gas emissions intensity of energy consumption (*)		↗	↗	SDG 13, page 245
Energy supply				
🎯* Share of renewable energy in gross final energy consumption		↗ ⁽¹⁾	↗	page 148
Energy import dependency		↘	↘	page 149
Access to affordable energy				
Population unable to keep home adequately warm		:	↗	page 150

(*) Multi-purpose indicator.

(1) Past 14-year period.

Table 7.2: Explanation of symbols for indicating progress towards SD objectives and targets

Symbol	With quantitative target	Without quantitative target
🎯*	Trends for indicators marked with this 'target' symbol are calculated against an official and quantified EU policy target. In this case the arrow symbols should be interpreted according to the left-hand column below. Trends for all other indicators should be interpreted according to the right-hand column below.	
↗	Significant progress towards the EU target	Significant progress towards SD objectives
↘	Moderate progress towards the EU target	Moderate progress towards SD objectives
↘	Insufficient progress towards the EU target	Moderate movement away from SD objectives
↘	Movement away from the EU target	Significant movement away from SD objectives
:	Calculation of trend not possible (for example, time series too short)	

Note: The two methods for calculating progress used in this report are explained in more detail in the introduction and in the annex; for an overview of the considered policy targets see Table I.18 in the annex.

IL RAGGIUNGIMENTO DI UN OBIETTIVO.

Il monitoraggio dell'OSS 7 in un contesto dell'UE richiede di esaminare gli sviluppi nelle aree di consumo di energia, fornitura di energia e accesso a energia a prezzi accessibili. Come mostrato nella tabella 7.1, i progressi in questi settori negli ultimi anni sono stati contrastanti. Mentre l'UE ha migliorato la propria produttività energetica e l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra del consumo energetico, il consumo di energia stesso è aumentato dal 2014, rendendo difficile il raggiungimento dell'obiettivo di efficienza energetica del 2020. Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, l'uso di energie rinnovabili è ulteriormente aumentato, mentre

ha continuato a crescere la dipendenza dalle importazioni di energia dall'esterno dell'UE. Una nota positiva, la quota di persone che sono in grado di mantenere la propria casa adeguatamente calda è aumentata continuamente. Aumentare l'efficienza energetica dell'economia dell'UE è uno dei pilastri principali per raggiungere un sistema energetico accessibile, affidabile, sostenibile e moderno come previsto nell'OSS 7.

L'ENERGIA PRIMARIA MISURA IL TOTALE DI UN PAESE.

Il fabbisogno energetico di un paese escluso tutto l'uso non energetico dei vettori energetici (ad esempio, gas naturale utilizzato per la produzione di sostanze chimiche piuttosto che per la combustione), copre il consumo di energia da parte degli utenti finali come: industria, trasporti, famiglie, servizi e agricoltura, più i consumi del settore energetico stesso per la produzione e la trasformazione delle energie.

In confronto, il consumo finale di energia misura l'uso finale dell'energia di un paese escludendo tutto l'uso non energetico dei vettori energetici e copre solo l'energia consumata dagli utenti finali, come le famiglie, l'industria, l'agricoltura e i trasporti. Esclude l'energia utilizzata dal settore energetico stesso e le perdite subite durante la trasformazione e la distribuzione dell'energia.

Energia pulita e conveniente

L'UE mira a migliorare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020, come stabilito nella strategia Europa 2020, e di almeno il 32,5% entro il 2030 secondo la direttiva sull'efficienza energetica rivista. Il pacchetto Unione dell'energia include l'efficienza energetica come uno dei suoi cinque pilastri principali.

Inoltre, la politica di coesione dell'UE investe 29 miliardi di EUR in energia sostenibile, tra cui efficienza energetica, energie rinnovabili, infrastrutture energetiche intelligenti e ricerca e innovazione a basse emissioni di carbonio. Infine, la strategia per il mercato unico digitale dell'UE mira a contribuire all'efficienza energetica a livello familiare, ad esempio, attraverso il sostegno alla misurazione intelligente e alle città intelligenti.

CONSUMO DOMESTICO.

Il consumo domestico è stato motivo di osservazione per molti anni.

Sono stati fatti numerosi progressi poiché è stata analizzata una transizione strutturale verso industrie a minore intensità energetica in molti Stati membri e miglioramenti nell'efficienza degli usi finali nel settore residenziale. Un'analisi di questi fattori indica che la minore intensità energetica come risultato dell'innovazione, dei miglioramenti dell'efficienza e dell'attuazione delle politiche è stato il motore più importante delle riduzioni del consumo di energia primaria e finale nell'UE tra il 2005 e il 2014.

Tuttavia, gli aumenti del consumo di energia primaria e finale tra il 2014 e il 2017 riflettono in parte un ritorno alla domanda media di riscaldamento dopo un clima eccezionalmente caldo di abitanti (ad esempio: livello desiderato o conveniente di comfort termico, frequenza di lavaggio dei vestiti, uso della TV-set, giochi e preferenze di illuminazione).

INFLUENZA SUL PIL.

Storicamente, le economie si sono sviluppate in linea con i consumi poiché un maggiore utilizzo delle risorse stimola la crescita economica. Tuttavia, le tendenze recenti in Europa indicano un "disaccoppiamento" della crescita economica, misurata come prodotto interno lordo (PIL), dagli input energetici e dalle loro emissioni di gas serra (GHG) associate. Dal 2000, l'UE ha costantemente aumentato la sua produttività energetica, raggiungendo 8,1 EUR per kgo e nel 2018, con tutti gli Stati membri che contribuiscono a questa tendenza positiva. Il costante aumento della produttività energetica dell'UE fino al 2018 è il risultato della diminuzione dell'energia lorda disponibile, che è diminuita del 6,1% tra il 2003 e il 2013 prima di stabilizzarsi, mentre il PIL è cresciuto del 23,4% tra il 2003 e il 2018.

SALVARE UN PAESE.

Il modo per separare il consumo di energia dal suo contributo negativo al cambiamento climatico consiste nel ridurre la sua intensità di gas serra, il rapporto tra le emissioni di gas serra legate all'energia e il consumo interno lordo di energia. L'intensità dei gas serra dell'energia disponibile viene quindi espressa come principale fonte di emissioni prodotte dall'uomo, contribuendo così in modo significativo al cambiamento climatico.

L'UE sottolinea l'importanza delle fonti energetiche rinnovabili per l'obiettivo di decarbonizzare il sistema energetico dell'UE.

Inoltre, l'UE deve ridurre la sua dipendenza dalle importazioni di energia, che comprendono principalmente gas naturale, petrolio greggio e importazioni di carbone. L'importazione di energia espone l'economia dell'UE a costi significativi nonché al rischio di carenze di approvvigionamento, ad esempio, conflitti geopolitici. I rischi aumentano con l'aumentare della dipendenza da un singolo paese. Pertanto, l'UE cerca di diventare più indipendente dal punto di vista energetico attraverso una maggiore produzione di energia interna (in particolare da fonti energetiche rinnovabili), una maggiore efficienza energetica e la moderazione della domanda, nonché attraverso l'implementazione di infrastrutture che consentiranno di distribuire energia pulita in tutta l'UNIONE EUROPEA.

Una quota crescente di energie rinnovabili in elettricità, riscaldamento, raffreddamento e trasporti ha messo l'UE sulla buona strada per raggiungere il suo obiettivo di energia rinnovabile per il 2020.

L'uso di energie rinnovabili è cresciuto costantemente nell'UE, con una quota quasiraddoppiata dal 2004, quando le energie rinnovabili coprivano solo il 9,6% del consumo finale lordo di energia.

Per raggiungere l'obiettivo dell'OSS 7 di garantire un sistema energetico accessibile e pulito, l'UE cerca di aumentare la quota di energia rinnovabile nel consumo finale lordo di energia al 20% entro il 2020. La maggior parte delle fonti di energia rinnovabile è considerata essere praticamente inesauribile o rinnovarsi in una vita umana.

STRATEGIA EUROPA.

La strategia Europa 2020 stabilisce un obiettivo per aumentare la quota di fonti energetiche rinnovabili nel consumo finale di energia al 20% entro il 2020. Entro il 2030, la quota dovrebbe aumentare ulteriormente ad almeno il 32% secondo la direttiva sulle energie rinnovabili. Il pacchetto sull'Unione dell'energia evidenzia l'obiettivo dell'UE di diventare un leader mondiale nelle fonti di energia rinnovabile. La politica di coesione dell'UE investe 29 miliardi di EUR in energia sostenibile, tra cui efficienza energetica, energie rinnovabili, infrastrutture energetiche intelligenti e ricerca e innovazione a basse emissioni di carbonio.

La strategia per la sicurezza energetica delinea la necessità di migliorare la produzione di energia interna, compresa la necessità di aumentare la produzione locale di energia rinnovabile, l'efficienza energetica e fornire le infrastrutture mancanti. Il pacchetto sull'Unione dell'energia sottolinea la sicurezza energetica come uno dei suoi cinque pilastri.

ENERGIA PULITA E CONVENIENTE

La politica di coesione dell'UE mira a fornire circa 350 miliardi di EUR di investimenti nella crescita intelligente, sostenibile e inclusiva tra il 2014 e il 2020. Uno dei suoi obiettivi è combattere la povertà attraverso investimenti immobiliari e la rigenerazione delle aree urbane e rurali svantaggiate.

All'inizio del 2018, la Commissione europea ha lanciato l'Osservatorio dell'UE sulla povertà energetica un'iniziativa per aiutare gli Stati membri nei loro sforzi di diminuire la povertà energetica e garantire l'accesso a un'energia a prezzi accessibili. Una piattaforma di dati online cerca di migliorare il monitoraggio, la misurazione e la condivisione delle migliori pratiche sulla lotta alla povertà energetica tra i paesi.

Il pacchetto sull'Unione dell'energia è stato istituito per garantire all'Europa l'accesso a un'energia sicura, economica e rispettosa del clima.

I paesi, con inverni particolarmente freddi, hanno le percentuali più basse di persone senza accesso al riscaldamento. Al contrario, la mancanza di accesso a un riscaldamento a prezzi accessibili sembrava essere un problema diffuso nell'Europa meridionale e in Lituania. Questa distribuzione può essere fatta risalire principalmente a: scarsa energia edilizia, compresa la mancanza di adeguati impianti di riscaldamento e isolamento prevalentemente in paesi del sud, portando a basse temperature interne durante l'inverno; livello di reddito generale che influisce sugli standard abitativi e sulla capacità di pagare i combustibili; e l'esistenza e la progettazione di interventi finanziari da parte dei rispettivi governi.

AKON LIGHTING AFRICA: A CONVERSATION WITH AKON ON ENERGY ACCESS.

Analizzando le varie fonti ho notato questa interessante intervista ad Akon, che con il suo progetto sta cercando di creare una sorta di ecosistema completo. Afferma che in realtà il mondo intero è ALA (AKON LIGHTING AFRICA), l'obiettivo posto è quello di sviluppare l'Africa, dalle luci e dall'energia alle infrastrutture, all'istruzione, e responsabilizzare le persone presenti, seguendo standard statunitensi ed europei.



<https://www.youtube.com/watch?v=H5CZS4JNJ00>

COSA FARE?

In conclusione, non ci resta che dire, cosa bisogna fare, cosa dobbiamo realmente controllare al fine di garantire questo sviluppo?

- Obiettivo 7.1: entro il 2030, garantire l'accesso universale a servizi energetici convenienti, affidabili e moderni
- Obiettivo 7.2: entro il 2030, aumentare sostanzialmente la quota di energia rinnovabile nel mix energetico globale
- Obiettivo 7.3: Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- Obiettivo 7.a: entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alla tecnologia in materia di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la tecnologia dei combustibili fossili avanzata e più pulita, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie energetiche pulite
- Obiettivo 7.b: entro il 2030, espandere le infrastrutture e aggiornare la tecnologia per fornire servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in conformità con i rispettivi programmi di supporto

